



diritto & religioni

Semestrale
Anno XV - n. 2-2020
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

30



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XV – n. 2-2020
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto†, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni

G.B. Varnier

G. Dalla Torre†

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Carni, M. Ferrante, P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) Cosenza – 87100

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Sito web: www.pellegrinieditore.it

Indirizzo web rivista: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II

Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80134

Tel. 338-4950831

E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Sito web: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:
per l'Italia, € 75,00
per l'estero, € 120,00
un fascicolo costa € 40,00
i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00
un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:
Luigi Pellegrini Editore
Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:
– versamento su conto corrente postale n. 11747870
– bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena
– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

FRANCO GARELLI, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, il Mulino, Bologna, 2020.

Il sociologo delle religioni Franco Garelli torna nuovamente sul tema della “geografia religiosa” italiana con questo volume frutto di una recente indagine a distanza di nove anni dall’ultima da lui condotta (i cui risultati possono leggersi in F. Garelli, *Religione all’italiana*, il Mulino, Bologna, 2011; in precedenza l’autore aveva pubblicato già nel 1995 *La religiosità degli italiani* presso l’editore Mondadori).

Il lavoro è prezioso sotto molti aspetti: da un lato perché aggiorna lo stato dell’arte dopo un decennio di grande mutamento nella composizione della popolazione italiana dal punto di vista religioso, dall’altro perché espone e intreccia una serie di dati e temi di grande interesse e rilevanza per gli studiosi di diritto ecclesiastico e canonico, che dovrebbero fare riflettere in questo momento di ridefinizione e di riorganizzazione di molti aspetti della disciplina e del suo insegnamento.

Dal punto di vista strutturale il libro si apre con una ricca *Introduzione* che sinteticamente espone i principali temi e i principali risultati della ricerca, e si chiude poi con un saggio scritto in collaborazione con Roberta Ricucci, intitolato *Vivere e credere in un’epoca multireligiosa*, che fa il punto su come gli italiani si relazionino con i rapidi mutamenti in corso

e che prova a sintetizzare le problematiche rilevanti che ci troveremo a dover affrontare nei prossimi anni.

Incastonati fra questi due estremi troviamo ben otto capitoli che affrontano moltissimi temi: dall’analisi della composizione della popolazione italiana dal punto di vista religioso a quella del variegato modo in cui i singoli individui si rapportano con la propria credenza (o non credenza), dalla ricostruzione del giudizio che danno della Chiesa cattolica e dell’attuale Pontefice a quella del modo in cui si rapportano con i nuovi movimenti religiosi, dalla sottolineatura della permanenza delle necessità spirituali alla verifica di come queste sempre meno riescano a trovare rappresentazione (e rappresentanza) nelle istituzioni confessionali.

La grande leggibilità e la capacità di intrecciare e mettere in relazione fra loro in maniera non scontata le risultanze molto varie dell’indagine sui singoli aspetti rendono questo volume indispensabile per farsi un’idea non approssimativa del sostrato sociale sul quale il giurista con la sua attività e i pubblici poteri con la loro azione devono andare a incidere: la comprensione della nuova “geografia religiosa” è la premessa necessari per elaborare e implementare soluzioni operative che siano rispondenti ai bisogni sociali e che abbiano una minima possibilità di essere efficaci.

Cercando di riassumere sinteticamente la ricchezza del volume possiamo isolare una serie di punti che meritano riflessione e approfondimento.

Il primo dato significativo che emerge dallo studio condotto è quello di una grande “mobilità” religiosa, dopo anni di stasi riguardo alle appartenenze, tanto che ormai è il concetto stesso di appartenenza a dover essere messo in discussione, come vedremo elencando i risultati dell’indagine: “l’Italia religiosa – scrive l’autore – è in grande movimento, per la crescita dell’ateismo e dell’agnosticismo tra i giovani, l’aumento di fedi diverse da quelle della tradizione, la ricorrente domanda di forme nuove o alternative di spiritualità”. Un movimento che visto il dato generazionale e i flussi migratori tenderà sempre più a ridimensionare in futuro l’appartenenza cattolica – su cui comunque anche in questo momento occorre relativizzare il significato, come l’indagine mostra – e a rendere plurale il contesto sociale in cui vivremo e opereremo.

Pur rimanendo un paese in cui l’*imprinting* cattolico dimostra una sostanziale tenuta l’autore non esita a parlare di un Cattolicesimo però ormai “stanco o esausto”; i dati a sostegno portati riguardano tre aspetti fondamentali: la pratica rituale cattolica è quella che subisce la flessione più marcata rispetto alle precedenti indagini, tanto che ormai i cattolici così detti “effettivi” o “impegnati” sono una minoranza nella popolazione (circa il 20%) pur in un contesto in cui la maggioranza continua a dirsi cattolica (circa il 67%). Ma si tratta di un Cattolicesimo culturale e non di appartenenza confessionale: cioè di

persone che pur dicendosi cattoliche non praticano i riti, spesso non credono nei dogmi, talvolta addirittura non credono nemmeno in Dio e si mostrano assai critiche con le gerarchie e non interessate a seguirne le indicazioni.

La varietà religiosa in aumento è un tratto tipico della modernità (o *post* modernità che dir si voglia) anche se giunta in Italia più tardi rispetto ad altri paesi europei: da una parte ciò è frutto dell’aumento delle migrazioni, ma dall’altro anche del fascino esercitato su parte della popolazione dalle religioni orientali, anche per l’affermarsi di una ricerca di senso priva di confini che coinvolge anche il sempre più grande e variegato mondo della non credenza.

Proprio questo mondo è quello che raggiunge ormai il numero più significativo, tanto da essere per paradosso proprio l’area della non credenza la più grande minoranza “religiosa” del paese: ormai circa un quarto della popolazione italiana, 15 milioni di persone, si dicono “non credenti”. L’area è in espansione continua anche se il dato tendenziale registra una crescita meno sostenuta di quello delle nuove minoranze religiose che dal 2% della popolazione sono passate all’8% (5-6 milioni di persone) soprattutto grazie all’aumento significativo di musulmani e ortodossi nell’ultimo decennio.

Un secondo dato significativo è l’analisi generazionale di tali processi: dalla ricerca risulta come sia tra i giovani la maggior diffusione di persone che si dichiarano “senza Dio”,

“senza preghiera”, senza una pratica culturale, senza una vita spirituale in senso classico. La percentuale si attesta tra il 35 e il 40%. Anche nella fascia giovanile, comunque, permane una maggioranza che mantiene un legame religioso cattolicamente orientato, ma si tratta di un legame per lo più dubbioso e molto “fai da te”.

La religiosità che potremmo chiamare effettiva, cioè corredata da pratica culturale e osservanza delle prescrizioni confessionali, rimane più alta fra le persone anziane, con prevalenza dell'elemento femminile su quello maschile.

In generale invece la fascia adulta della popolazione manifesta una religiosità non troppo coinvolta e non troppo impegnata.

Come si vede, dunque, una fotografia che rappresenta molto bene, per altro verso, la sclerosi di un sistema normativo e amministrativo su questi fenomeni, in gran parte fermo, quanto meno nelle sue linee portanti, al 1929 e ovviamente non più adatto né alle necessità che manifesta la maggior parte della popolazione del tempo presente né, a maggior ragione, quelle della popolazione futura a giudicare dall'inerzia delle tendenze generazionali sul tema.

Un altro aspetto rilevante che emerge dalla ricerca riguarda il *modo* in cui si crede: fermo restando che il Cattolicesimo c.d. effettivo rappresenta ormai una minoranza della popolazione, anche se culturalmente lo stesso rappresenta ancora la maggioranza, che i non

credenti sono in aumento e già rappresentano una fetta ampia della popolazione, e che le minoranze religiose diverse dalla Cattolica (soprattutto la musulmana e la ortodossa) sono in aumento sensibile, in che modo le persone si rapportano alla fede? Qui la ricerca consolida un dato emerso già nelle indagini dei decenni passati: siamo di fronte a un contesto in cui vi è la tendenza ad andare oltre gli steccati, con una marcata propensione alla contaminazione; tutti interpretano e vivono la loro condizione in modo più libero e aperto, con le varie istituzioni confessionali non più in grado di orientare e rappresentare la religiosità della popolazione (sembra quasi di assistere, *mutatis mutandis*, a un processo molto simile a quello che ha portato alla dissoluzione della capacità dei partiti politici di esprimere la realtà sociale).

Siamo poi in presenza, ci dice Gallucci, di una credenza in un Dio “più sperato che creduto”, laddove nel mondo dei credenti prevalgono di gran lunga i credenti incerti. Credenti che spesso sono per l'appunto “credenti solitari”, che operano sintesi alla fine di una ricerca autonoma sul significato dell'esistenza. Il dato che balza agli occhi riguarda lo stesso mondo della non credenza, che lungi dall'essere composto, come tradizionalmente si tende ancora a considerare, da individui ostili alla religione o privi di bisogni spirituali, manifesta invece una varietà di approcci e di soluzioni equiparabile al mondo di coloro che si dicono credenti.

In definitiva siamo in presenza di “una tonalità religiosa che nasce da un rapporto diretto e personale con il sacro, perlopiù non mediato dalle chiese e dalle istituzioni religiose, né necessariamente connesso a una pratica religiosa attiva”. Con una vena di superstizione e una sorta di paganesimo latente.

Su questo aspetto gli studiosi del diritto ecclesiastico e i pubblici poteri dovrebbero porre in particolare l’attenzione: si può continuare a insistere, nelle ricostruzioni, nella normazione e nell’applicazione del diritto, sulla dimensione verticale del diritto ecclesiastico quando questa ormai non è più minimamente rappresentativa del corpo sociale? Sembrerebbe viceversa ormai assolutamente necessario dare maggiore rilevanza alla dimensione orizzontale quale unica via di uscita dalle molte situazioni di stallo, e le molte distorsioni applicative, intorno alle quali si avvita la disciplina.

Una parte rilevante del volume riguarda poi da una parte la ricostruzione di quel Cattolicesimo “culturale” che sembra essere la cifra dominante del dirsi cattolici oggi in Italia: un’appartenenza identitaria che non riguarda la vita liturgica, né il messaggio salvifico di cui il diritto canonico si fa portatore, bensì una cifra simbolica da usare come arma contro il nuovo, il diverso, in particolare il musulmano, che così bene si presta alle strumentalizzazioni politiche di questi anni, specie di quella parte che ha fatto propria la crociata anti-moschee e la difesa

strenua del crocifisso nei locali dove si esercitano pubbliche funzioni. Su questo aspetto è abbastanza sorprendente notare come una popolazione che si dice cattolica ma che manifesta contrarietà al finanziamento tramite l’8 per mille e si mostra critica su tutti o quasi i privilegi concordatari di quella che dovrebbe essere la propria istituzione religiosa rappresentativa, scatti poi immediatamente a difesa dell’esposizione del crocifisso.

Ma questo, alla fine, ben si inserisce nella ricostruzione che l’indagine fa emergere di una popolazione che continua a lamentarsi della sua Chiesa storica, pur in presenza di un Pontefice che aveva acceso speranze di rinnovamento ma che alla fine sembra non riuscire a incidere più di tanto su una realtà verso la quale anche gran parte dei fedeli manifestano diffidenza e sfiducia. Pare significativo che anche in questo caso sia la dimensione verticale a deludere, mentre quella orizzontale riesce ancora a rappresentare: le lamentele infatti sono rivolte verso le “gerarchie”, verso i “piani alti”, mentre la vita parrocchiale, quanto meno per lo zoccolo duro di cattolici effettivi, ancora riesce ad avere pieno consenso.

Altro dato assai significativo è la pressoché totale dissociazione della popolazione italiana rispetto alle indicazioni della Chiesa cattolica riguardo alle questioni eticamente sensibili: e non solo per la parte di popolazione non cattolica, ma anche e in massima parte in quella che si definisce cattoli-

ca e addirittura all'interno dell'area dei cattolici c.d. effettivi: il 63% della popolazione italiana si dichiara favorevole all'eutanasia, la condizione omosessuale e i diritti che essa rivendica sono ormai accettati dalla maggioranza (con qualche distinguo solo per l'adozione). In definitiva, ci dice l'autore, "cresce la distanza dalla morale proposta dal magistero ecclesiale, come già avvenuto sulle questioni del divorzio, dell'aborto, delle convivenze". A fronte di ciò l'ossequio, quando non il timore, che la politica ancora manifesta nel regolare laicamente queste questioni appare davvero fuori tempo e non conforme ai desiderata della popolazione.

L'indagine si conclude, come detto, con considerazioni su come gli italiani vivano queste dinamiche e queste tendenze, in particolare riguardo alle migrazioni e alla penetrazione e alla diffusione dell'Islam: se per quanto riguarda la perdita di presa della religione tradizionale e il mutamento della geografia religiosa c'è chi accetta serenamente il dato e chi ne è preoccupato con le diverse posizioni che si equivalgono, la maggioranza della popolazione manifesta invece una preoccupazione diffusa riguardo all'Islam e alla sua compatibilità con il nostro ordinamento. Che ciò sia frutto di percezione distorta, cattiva conoscenza dell'altro, azioni politiche tese a orientare in tal senso, resta il fatto che i pubblici poteri dovrebbero prendere atto della necessità di iniziative tese a disinnescare queste dinamiche che rischiano, se lasciate a se stesse, di pro-

vocare danni difficilmente riparabili.

Un ultimo dato significativo che emerge dal volume, coerente con il processo di individualizzazione e di relativizzazione delle credenze di cui si è già detto, riguarda la tendenza recessiva dell'idea di "vera fede": siamo ormai in presenza di un "credere relativo che spinge la metà della popolazione ad auspicare un futuro religioso semplificato e pacificato, rappresentato da un'unica religione che si fondi su tutto ciò che accomuna le principali fedi mondiali". Evidentemente siamo in presenza anche da questo punto di vista di contenitori che ormai non riescono più a contenere né a rappresentare e che anzi a volte sono visti come elementi divisivi. Un altro dato su cui riflettere e che dovrebbe portare a diffidare delle soluzioni da multiculturalismo spinto capaci solamente di consolidare "isole sociali" che non comunicano fra loro, a implementare politiche di promozione della conoscenza, del confronto reciproco e della ibridazione fra le diverse esperienze, a regolare le esigenze sociali riguardanti la dimensione spirituali di credenti e non credenti a partire dai bisogni degli individui e non dalle capacità di pressione delle istituzioni confessionali. Un'indagine, quella di Garelli, di cui si raccomanda l'integrale lettura per le tante suggestioni che essa fa sorgere e per i tanti spunti di rinnovamento concettuale che essa è capace di fornire agli studiosi delle nostre discipline.

MARCO CROCE